Anno 56 - Numero 127

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 1 Giugno 1921

Politico quotidiano del mattino

La questione fra il governo e gli impiegati

è entrata allo stadio acuto

La conferenza col ministro del Tesoro

LE DOMANDE degli IMPIEGATI E LE RAGIONI dei MINISTRI

ROMA, 31. — Ieri alle ore 11 il ministro del Tesoro on. Bonomi ha ricevuto le rappresentanze degli impiegati per chiarire loro i propositi del governo. Il ministro si è riferito all'esame che delle questioni si è fatto nei consigli dei ministri tenuti nei giorni passati sulla esposizione degli elementi raccolti dal sottosegretario per l'interno, il quale ebbe conversazioni sulla materia con i rappresentanti degli impiegati.

Il ministro è quindi passato ad esaminare partitamente le quattro richieste di carattere economico:

1. gli impiegati chiedono che sia interpretato il decreto, legge 6 maggio 1920 N. 742 nel senso che esso abbia applicazione per tutti i dicasteri. Ora è bene ricordare che taluni ministeri avevano già data interpretazione estensiva al decreto legge e soltanto le osservazioni della Corte dei Conti in sede di registrazione hanno consigliato il governo a sentire il parere della commissoine di inchiesta per la burocrazia. Dichiarata dalla commissione la propria incompetenza il governo ha già chiesto conformemente all'avviso della commissione stessa il parere del consiglio di stato, avuto il quale colla maggior sollecitudine possibile il governo prenderà le proprie decisioni che saranno certo ispirate a quel criterio di parificazione e di equità al quale si informa la richesta degli impiegati.

2. Gli impiegati chiedono che il governo si impegni ad erogazioni straordinarie mensili fino a che il parlamento non abbia provveduto per legge ai loro immediati bisogni. E' già risposto che non può essere nella facoltà di alcun governo di stabilire erogazioni continuative, le quali non possono essere consentite che dalla legge. Perciò il governo che ha già sotto la sua responsabilità tratto dai fondi per lavoro straordinario parecchie decine di milioni per una sovvenzione straordinaria al personale intende di investire del problema il parlamento che si radunerà tra pochi giorni. Intanto ritiene che la misura dell'erogazione la quale nella norma di lire 200 che scende alquanto per il personale di ruolo, recentemente beneficato e con speciali caratteristiche, sia sufficientemente equa giacchè non trattasi di un immediato provvedimento definitivo e continuativo ma più che altro di un riconoscimento del disagio in cui versano le varie categorie di personale e di interessamento dello stato alla loro sorte.

3. e 4. gli impiegati affacciano queste due richieste: presentazione di un disegno di legge per un aumento mensile di lire duecento a decorrer dal 1.o marzo 1921 a tutto il personale di ruolo e fuori ruolo in acconto dei futuri miglioramenti, impegno di perequazione economica e di carriera di tutti i dipendenti dello stato con il criterio che a parità di funzioni, di grado e di anzianità di servizio corrisponda parità di stipendio. In concreto si tratterebbe di due provvedimenti: il primo col carattere di anticipo, il secondo col carattere definitivo e importante nel loro complesso rispettivamente la spesa di novecento milioni annui e di circa due miliardi se la perequazione è fatta prendendo a misura i ferrovieri.

Ora il governo che ha la responsabilità del bilancio e non crede possibile chiedere ai contribuenti italiani specialmente in quest'ora un nuovo e cospicuo sacrificio intende andare incontro alle due richieste dei suoi funzionari per una via più sicura.

Quanto è disposto di fare il governo

In conformità alle deliberazioni del governo esposte nel comunicato del 7 maggio esso è deciso a presentare al parlamento, sentita la commissione di inchiesta per la burocrazia, un disegno di legge unico per provvedere sia alla perequazione, all'ordinamento e parificamento degli stipendi e delle carriere, sia dei bisogni urgenti del personale per il breve periodo strettamente necessario all'applicazion della riforma. Naturalmente come è stato detto più volte e in conformità allo stesso antico pensiero delle organizzazioni degli impiegati la perequazione e il miglioramento degli stipendi e delle carriere debbono farsi entro i limiti della spesa attuale ottenendo i mezzi mediante la semplificazione dei servizi e la sensibile riduzione del personale, la quale dovrà essere fatta con criteri e con un trattamento stabiliti dalla legge. Quanto ai provvedimenti di carattere transitorio per il periodo precedente alla applicazione della riforma il governo ritiene che non sia consigliabile il sistema degli aumenti uniformi in somme fisse mensili, sistema che rende più difficile la tanto giustamente attesa sitemazione degli stipendi e delle carriere. Esso è infine deciso a presentare proposte che accogliendo il giusto desiderio degli impiegati di un immediato miglioramento non ostacolino ma agevolino quella riforma organica della burocrazia di cui i predetti miglioramenti debbono costituire la parte accessoria e transitoria e venire poi assorbiti nella spesa globale che dovrà a riforma compiuta non superare l'odierna. Questi propositi del governo in tutto conformi alle dichiarazioni già precedentemente fatte accolgono la sostanza delle richieste degli stessi impiegati e dimostrano che lo stato nei limiti insuperabili della sua potenzialità è disposto a migliorare la loro condizione in attesa che la futura diminuzione dei prezzi valga a compensarli dei duri sacrifici sopportati.

A questa esposizione del ministro del tesoro i rappresentanti del personale hanno dichiarato di voler rispondere nelle ore pomeridiane dopo un attento esame dei chiarimenti governativi.

GLI IMPIEGATI PERSISTONO NELLE DOMANDE

Alle ore 19 i rappresentanti degli impiegati sono entrati nel gabinetto del ministro del tesoro per affermare che essi non potevano decampare dalla richiesta di un aumento mensile di lire duecento per tutti gli impiegati di ruolo, fuori ruolo e avventizi con decorrenza dal primo marzo e ciò a titolo di acconto sui miglioramenti che fossero presi.

Alle obbiezioni dell'on. Bonomi fondate sopratutto sulla entità della spesa e sugli effetti imperequati di un aumento generale ed uniforme i rappresentanti del personale hanno opposto la necessità di recare al personale stesso l'attesa notizia della concessione dell'immediato aumento di duecento lire mensili.

LA RIUNIONE DEI MINISTRI

Dato ciò il minstro del tesoro ha convocato oggi presso di sè i colleghi di gabinetto i quali hanno concordemente ritenuto che i sinceri propositi del governo di accogliere la sostanza delle richieste degli impiegati non potessero giungere fino ad accettare l'aumento uniforme degli stipendi di tutti gli impiegati di ruolo, fuori ruolo e avventizi nella misura di lire duecento mensili a decorrere dal 1.o di marzo. I ministri torneranno ad adunarsi questa sera per esaminare la situazione.

Ostruzionismo e sciopero bianco

ROMA, 31. (notte - per telefono) — Nel pomeriggio alle 17 è stato tenuto dagli impiegati statali un comizio all'Orto Botanico.

Dopo le dichiarazioni del presidente del Comitato d'agitazione che ha esposto l'andamento delle trattative del comitato stesso col governo è stato approvato un ordine del giorno in cui si delibera che a datare dal 1.o giugno le sezioni e tutte le organizzazioni aderenti al movimento dovranno giornalmente convocare comizi a cui parteciperanno tutte le categorie interessate sospendendo il lavoro d'ufficio per la durata del comizio stesso. Fino a che non siano date disposizioni per una ulteriore azione le categorie aderenti dovranno attenersi alle disposizioni sopra indicate.

Nelle amministrazioni centrali, segreterie e cancellerie giudiziarie sarà attuato lo sciopero bianco.

Nelle amministrazioni provinciali e nell'amministrazione postelegratonica sarà attuato l'ostruzionismo.

Gli insegnanti di qualsiasi grado e categoria dovranno partecipare anch'essi al comizio giornaliero e quindi attenersi agli ulteriori ordini generali.

Per domani la classe è convocata nuovamente a comizio.

Per quanto minacciata con insistenza, gli italiani non si aspettavano quest'altra calamità: la macchina burocratica viene sottoposta all'ostruzionismo o allo sciopero bianco, a seconda delle diverse categorie, per le quali una forma di abbandono si adatta meglio dell'altra. Delle ultime fasi della questione fra il governo e gli impiegati, degli impegni affermati da una parte e smentiti dall'altra si è ormai parlato a sazietà. Gli impiegati vogliono subito l'aumento e la parificazione; il governo non può accordare nè l'uno nè l'altra non potendo sostituirsi al parlamento; anche perchè si tratta d'una somma ingentissima; circa due miliardi di più all'anno, un carico per l'erario insopportabile. Il governo in attesa delle decisioni del parlamento, al quale è stato presentato il progetto di riforma della burocrazia che deve — dicono i ministri — stabilire una cospicua economia, non è in grado di accordare più che una sovvenzione, entro certi limiti.

Gli impiegati rifiutano la sovvenzione e per far valere le loro domande sono ricorsi allo sciopero bianco e all'ostruzionismo.

Ci troviamo di fronte ad una delle più gravi, forse della più grave questione di questi tempi travagliati per lo Stato italiano. Il paese non si mostra contrario agli impiegati, dei quali conosce le sofferenze; ma pensa che l'amministrazione dello Stato gli costa ormai troppo "sette miliardi e mezzo all'anno" e che le sue forze non reggerebbero al peso dei nuovi necessari balzelli. Come risolvere un problema così arduo? Con le economie, si risponde; semplificando la macchina dello Stato. Certamente ciò è possibile. Ma lo si farà?

Tocca alla nuova Camera, se i partiti che la formano non vogliono indegnamente smentire quanto tutti, senza distinzione, hanno promesso, affrontare subito il problema e imporre prima a sè stessa e poi all'attuale o ad un altro governo la soluzione.

In questa prima prova si vedrà se la nuova Camera sia capace di strappare l'amministrazione pubblica dalla situazione difficile in cui si dibatte dovuta principalmente alla politica camorristica e codarda del precedente governo.

—x x x—

La visita dei giornalisti esteri

ALLE TERRE LIBERATE

Un convegno all'Assoc. della Stampa

ROMA, 31. — In onore dei corrispondenti dei giornali esteri partiti stasera per una visita alle terre liberate ha avuto luogo stamane un convegno all'Associazione della stampa al quale sono intervenuti anche il ministro per le Terre Liberate on. Raineri e l'on. Luzzatti presidente del comitato parlamentare veneto, i quali hanno fornito importanti ragguagli sulla situazione economica e sociale delle terre liberate.

Ha parlato quindi il presidente della associazione della stampa on. Barzilai esprimendo sentimenti di simpatia per i colleghi della stampa estera.

Sulla visita dei corrispondenti esteri alle Terre Liberate annunciata la settimana scorsa, possiamo dare questi esatti particolari. La carovana che srà composta di dodici giornalisti stranieri sarà accompagnata dal collega Carlo Biadene e giungerà a Udine sabato prossimo col diretto delle 11.10. Sarà ricevuta dalle autorità cittadine e provinciali, le quali offriranno agli ospiti la colazione e il pranzo. I giornalisti ripartiranno domenica mattina per Gorizia e Trieste.

L'on. Giolitti partito per Roma

TORINO, 31. — Il presidente del consiglio on. Giolitti è partito per Roma accompagnato dal figlio prof. Federico, dall'on. dottor Mattoli, dal comm. Motta e dai funzionari del suo gabinetto. Erano ad ossequiarlo alla stazione il prefetto, numerose autorità e amici personali che gli hanno fatto una calorosa dimostrazione.

L'accordo fra i partiti a Fiume

E' UN FATTO COMPIUTO

Come sarà costituito il nuovo governo

FIUME, 30. — Sono ritornati oggi da Roma i membri della Costituente del partito autonomo che trattarono alla Consulta con i rappresentanti del blocco nazionale per risolvere la questione fiumana. Bellasich sarà di ritorno in giornata. In seguito alle trattative si costituirebbe qui un governo provvisorio di cinque autonomi e di due blocchisti con a capo Blasich e con il compito di agevolare la riunione della costituente. Il sindaco Bellasich manterrebbe il suo posto. La città è calma e desidera ardentemente di uscire dallo stato di incertezza.

—+✱+—

Come ha parlato il mar. Foch

AL BANCHETTO DI PARIGI DELLA DELEG. MILITARE

e come gli ha risposto il gen. Albricci

PARIGI, 1. — In occasione della presenza a Parigi della delegazione militare italiana, il maresciallo Foch ha dato stasera al circolo dell'Unione interalleata un pranzo in suo onore. Fra i presenti si notavano il generale Albricci con tutti li ufficiali della delegazione, il conte Bonin Longare, il maresciallo Pétain, il generale Fayolle, il sen. Rivet, il generale Maurice Bertoulat, il signor Peretti della Rocca direttore degli affari politici al ministero degli esteri. Sono stati fatti dei brindisi da Rivet all'esercito italiano, al governo e al Re d'Itala e dal conte Bonin Longare il quale ha espresso la grattiudine sua e dei suoi compatriotti per le accoglienze ricevute in Francia. Tutti gli ufficiali e soldati italiani, egli ha detto, sono stati fortunati di servire sotto gli ordini del maresciallo Foch e di partecipare alla vittoria comune. Essi ritorneranno in Italia riconoscenti delle accoglienze loro fatte e delle pietose cure alle tombe dei nostri morti. Il sangue francese ed italiano hanno suggellato la bella fratellanza latina. Così cementata l'amicizia franco-italiana la nostra grandezza nel passato la fisserà anche per l'avvenire per il bene della civiltà.

Il generale Albricci ha preso poi la parola. Ha ricordato il compito dei suoi soldati e beve all'illustre maresciallo Foch che personifica la gloria della Francia. Infine ha preso la parola il maresciallo Foch dichiarandosi interprete di tutti gli ufficiali francesi e di tutti i francesi. Egli, ha aggiunto, prende l'occasione che si ha di avere i nostri fratelli d'armi italiani presso di noi per dire loro ciò che pensiamo di essi. Abbiamo vissuto insieme angoscie, abbiamo passato insieme inverni lunghissimi e insieme siamo arrivati al successo. Ci siamo molto conosciuti, molto amati, molto attaccati gli uni agli altri o fratelli italiani. Possiamo considerare con tranquillità l'avvenire. Quando si sono attraversate le stesse prove arrossate del nostro sangue, agli stessi campi di battaglia di Francia e d'Italia, si è accumulato un'amicizia indistruttibile. Soldati Francesi e Italiani siamo uniti per la vita e per la morte. Parlando poi dei lavoratori italiani ai quali il generale Albricci aveva fatto allucione il maresciallo Foch rammenta la parte importante che essi ebbero dopo l'avanzata vittoriosa nella ricostruzione delle reti ferroviarie. In due mesi soli, egli dice, le strade del nostro furono riattivate, allorchè sarebbero occorsi due anni per riuscire senza il concorso dei combattenti italiani; essi hanno largamente diritto al nostro ricordo, aggiunge il maresciallo Foch il quale conclude con queste parole: «Davanti a questo orizzonte tutto pieno di speranze e per me di certezza, io alzo il mio bicchiere, miei fratelli, miei camerati italiani alla gloriosa bandiera italiana ed a voi particolarmente mio caro generale che dal principio sino alla fine siete stato ai nostri fianchi».

La marsigliese e la marcia reale italiana hanno terminato la serata di cordiale fratellanza franco - italiana.

Nel pomeriggio vi fu un ricevimento al municipio di Parigi, in cui parlarono il prefetto della Senna dicendo che la Francia deve alle truppe italiane la salvezza di Parigi, e il generale Albricci, applauditissimi. E' stata particolarmente acclamata la unione dei due paesi.

—+✱+—

Le proposte italiane e l'Inghilterra

nei commenti della stampa francese

PARIGI, 30. — Il «Temps» pubblica: Si sa che il governo italiano ha elaborat due progetti di frontiera per la divisione dell'Alta Slesia. I telegrammi che annunciano questa notizia hanno cura di notare che l'Italia propone una alternativa: essa offre, cioè, due soluzioni alla scelta, ma non due soluzioni tra le quali si possa stabilire una media. Sebbene il pubblico non conosca questi due trattati di frontiera noi speriamo che nessuna indiscrezione si produca perchè si è già visto ciò che costano le confidenze premature. Il governo britannico ha certamente sotto occhio le grandi linee delle proposte italiane. Se noi non ci sbagliamo il governo inglese vi ha fatto allusione fin da ieri l'altro. Quale è su questa proposta l'opinione di Lloyd George? E la Inghilterra disposta ad esaminare i due tracciati suggeriti dall'Italia? — Una conferenza di periti sarebbe perfettamente indicata per studiarne i particolari e per preparare la decisione finale dei governi alleati, ma se anche l'Inghilterra respinge a priori sia una delle soluzioni sia le due soluzioni fuse insieme a che cosa servirebbe riunire precipitosamente il Consiglio Supremo? Il problema dell'Alta Slesia non è di quelli che si possono evitare.

PARIGI, 31. — Il «Temps» nel suo articolo di fondo prende occasione della cerimonia di ieri per esaltare la unione delle due nazioni latine. Poi aggiunge: «Sotto la condotta tanto chiaroveggente del conte Sforza la politica italiana si è assicurata nella Europa centrale una libertà di azione e una influenza che noi siamo veramente felici di constatare. Ogni iniziativa presa dall'Italia le è stata profittevole, ma ha anche avvantaggiato la Francia. In questo stesso momento la diplomazia italiana si sforza di risolvere equamente la questione dell'Alta Slesia. Se una soluzione pacifica risulterà da una delle proposte elaborate a Roma il prestigio dell'Italia ne verrà accresciuto e sarà giusto; ma nello stesso tempo la Francia vi guadagnerà poichè l'interesse della Francia è precisamente che si applichi equamente il trattato e si eviti un conflitto. Noi continuiamo dunque a rallegrarci del successo che la politica italiana riporterà nelle vie dove essa farà da sè e dove essa lavora per la pace del continente europeo. La Francia vuole una pace permanente e per raggiungere questo scopo bisogna dare alle piccole potenze la libertà di vivere e di compiere la loro missione che sarà grande. I tedeschi stessi dovrebbero comprendere che non è utile annettersi l'Austria ed è assai meglio che il popolo tedesco non abbia la tentazione di scalare le Alpi della terra italiana. Si può dire lo stesso che della terra francese ogni tedesco ne ha mangiato e molto».

Gustavo Hervè scrive nella «Victoire. I morti italiani che dormono in terra francese hanno comentato per sempre tra le nostre due nazioni la fratellanza d'armi cominciata al tempo della grande armata e continuata a Magenta e Solferino. L'alleanza italiana è divenuta per tutti i francesi un dogma intangibile e un articolo di fede. Quando in italia si avrà la medesima opinione sull'alleanza francese l'unione latina la federazione di tutti i popoli latini non sarà più soltanto un bel sogno.

—✱—

Un comizio di 100 mila persone

A BERLINO

BERLINO, 30. — In un comizio al quale hanno partecpato più di centomila persone gli oratori di tutti i partiti anche comunisti hanno protestato contro la tirannia polacca. Il delegato del partito comunista di Kattowitz dottor Weinberg ha rilevato che i polacchi praticano un inumano regime. Tuttavia gli abitanti dell'Alta Slesia nutrono la speranza che lo stato di cose attuale cambierà, avendo tutti gli abitanti dell'Alta Slesia subiti questi dolori. Tutti i partiti senza eccezione hanno detto vogliono restare con la Germania. Il comizio ha approvato un ordine del giorno nel quale si rileva che il popolo dell'Alta Slesia aveva sperato ce il giorno del plebiscito sarebbe cessata la sua miseria e che invece i suoi dolori lunghi dall'essere attenuati si sono ingranditi infinitamente. E' vivissimo desiderio degli abitanti dell'Alta Slesia di non vedere più versare sangue fraterno.

Dopo il comizio una commissione di abitanti dell'Alta Slesia si è recata presso l'abitazione del cancelliere ed è stata ricevuta da Wirth e dal nuovo ministro degli affari esteri dottor Rosen.

Wirth ha preso atto della mozione ed ha posto in rilievo che ovunque il diritto del voto plebiscitario fosse accordato per iniziativa polacca ai cittadini dell'Alta Slesia non abitanti nella regione, i polacchi stessi allorchè compresero che i voti sarebbero stati contro di essi desiderarono di annullarli, ciò che è assolutamente contrario alla Fair Play che si esige da una personalità molto in vista inglese. La popolazione si è pronunciata per la Germania con quasi 75 mila voti. La dichiarazione manifestata davanti al mondo dal popolo dell Alta Slesia è che non si lascia dominare da imposizioni nè da discussioni. L'asserzione avanzata da alcuni che gli operai si sarebbero pronunciati per la Polonia è in piena contraddizione con i fatti, giacchè si pronunciarono invece a centinaia di migliaia per la Germania ciò che è vero ed è stato rilevato da un grande giornale inglese poco tempo dopo il plebiscito è che la forte maggioranza dei voti degli operai dati per la Germania sono voti di operai esperimentati e perciò più capaci di produrre.

Wirth ha concluso: Per noi sono il diritto e la giustizia. Speriamo che la maggioranza e la giustizia del diritto avranno finalmente ragione delle mitragliatrici delle bande degli insorti fanatici e ingannati.

—+✱+—

La ripresa della conferenza economica

A BELGRADO

BELGRADO, 29. — Appena ritornato da Roma il comm. Lucioli la conferenza italo-jugoslava ha ripreso regolarmente i suoi lavori. Le sedute sono tenute alla Banca Nazionale e i lavori hanno ripreso coll'abituale cordialità della sessione anteriore.

—✱—

NOTIZIE A FASCIO

PARIGI, 31. — E' morto monsignor Marneaux vescovo di Meaux.

COBLENZA, 30. — Il commissario del Reich per i territori renani occupati Von Starck ha presentato le sue dimissioni.

RIGA, 31. — L'assemblea costituente lettone ha votato la legge dei porti franchi di Riga e di Libau.

RIGA, 31. — La stampa lettone segnala ammassamenti di truppe sul confine polacco. Tali ammassamenti sarebbero in rapporto colla questione di Vilna.

TORINO, 31. — E' giunto stamane da Cavour l'on. Giolitti che è sceso all'Hotel Bologna e stasera proseguirà per Roma.

Per il monumento-ossario del Fante sulla cima del San Michele

La mostra dei bozzetti a Palazzo Venezia

Il discorso dell'on. Gasparotto

ROMA, 31. — Stamane è stata solennemente inaugurata nel salone centrale a Palazzo Venezia la Mostra dei progetti presentati alla seconda gara del concorso per il monumento Ossario del Fante.

Alla cerimonia sono intervenuti il Re e la Regina che sono stati vivamente acclamati al loro giungere dalla folla riunitasi dinanzi al palazzo. Erano presenti diversi ministri, il prefetto, il sindaco ecc. ecc.

L'on. Gasparotto ha pronunciato il seguente discorso:

«Gli artisti vittoriosi che un verdetto di giudici insigni e severi hanno chiamato alla seconda gara si prestano alla prova suprema. Così lentamente ma sicuramente noi ci avviciniamo ad una meta lungamente sospirata; a raccogliere sulla sommità silenziosa di un monte le ossa disperse dei nostri morti: il San Michele. Non v'è gente d'Italia che non vi abbia sventolato la bandiera della patria, che non vi abbia lasciato sacre rappresentanze e non vi abbia lasciato le sue ossa. Fu il nostro martirio e il nostro Campidoglio: era la montagna della morte; ora è il tempio maggiore della nostra patria. Per due anni nelle notti illuni quando il fante italiano stava per separarsi dal regno della vita ed avviarsi ai certi campi della morte, per due anni di seguito lo abbiamo veduto invisibile ed intrepido; si è velato indietro per dare l'ultima volta il suo sangue sul San Michele fatto bianco e nudo dalle martellanti artiglierie, emergente sempre più alto e spettatore sopra le croci e le cavarne del popolato Vallone, come se il sangue l'avesse lavato d'ogni terrena impurità.

Ebbene, qui è dove tutta l'Italia è passata con i suoi dolori e con i suoi eroismi, dove più a lungo ha affrontato la morte; qui dove più alta e sanguinante e sfolgorante è la gloria. Sulla terza cima del Campidoglio, del Carso, noi accenderemo la lampada che al viandante dell'Isonzo insegnerà su quante tombe la patria è passata prima di trovare sulla riva lontana di un altro fiume le vie della salvezza.

Il sepolcro dei suoi morti e forse l'oblio dei viventi e dei redenti ci negherà la gioia di accendere la lampada che dovrà fare più luce nel cielo sopra l'Isonzo e il Timavo? Ma vi è maestra l'Italia che renderà onore ai suoi morti, ma nel chiedere l'obolo per il santo sepolcreto, non noi batteremo alle porte degli italiani con le usate insistenze ed accorti richiami a personali vanità e tanto meno umilieremo la fronte verso coloro che nella guerra non trovarono mai cagione d'angoscia e bellezza di sacrificio. Da questa cima superba di latino e di italico orgoglio e dalla storica sede di nostrane e straniere ambascierie per sempre rivendicata alla patria noi lanciamo un semplice e fraterno appello agli italiani memori e consapevoli e ad essi soltanto nella fede e decisa volontà di non doverlo e di non poterlo ripetere; ma l'Italia vittoriosa non lascierà disperse le ossa del soldato ignoto sotto le rifiorenti vigne di Oslavia o fra le selvagge forre di Flondar. La tomba dello sconosciuto, la croce del fante ignoto, tutto questo popolo di morti senza nome e senza onore che ha dietro a sè un altro popolo invisibile di madri sconosciute e forse di bimbi abbandonati grida alla patria quelle stesse parole che io ho sentito pronunciare non lontano da Voi Maestà nella giornata inebbriante di Vittorio Veneto: l'Italia meriterebbe di perire se non si ricordasse di coloro che l'hanno salvata. Sì la patria si ricorderà dei suoi morti e dei figli dei propri morti e si ricorderà anche dei vivi ai quali deve la libertà di oggi e il certo splendore del domani. Quando il piccolo fante italiano guadagnato, palmo a palmo, zolla a zolla, l'aspro calvario alla fine di una battaglia durata oltre un anno e ha lasciato su l'uno e sull'altro declivio ben oltre 100 mila morti; quando il piccolo fante lacero, insanguinato, morente toccò la espugnata vetta del San Michele e dal poggio aereo vide per la prima volta i nuovi confini della patria e tra le trasparenze dell'aria infuocata di Trieste la città del suo sogno, asciugato il sudore della fronte, fermato il sangue sulle aperte ferite, si è affrettato a raccogliere e mettere insieme i suoi morti e gli altri morti e sul rozzo tumulo dove più feroce era stato l'incontro fra italiani e ungheresi si accese una prima e grande parola d'amore. — Così in quel giorno, sulla terza cima del San Michele il fante italiano inarcava nei cieli il messaggio alla novella umanità; così un giorno che non sarà lontano dalla terza cima del S. Michele nel monumento e sepolcro al fante italiano i morti riconciliati insegneranno ai vivi le nuove e più giuste vie della vita».

Il discorso dell'on. Gasparotto, detto con voce vibrante, ha commosso vivamente il pubblico che alla fine proruppe in una grande acclamazione.

LA NUOVA QUESTIONE DEL GRANO

Ancora una volta alla distanza di pochi mesi dall'ultima discussione alla Camera dei deputati sulla gestione statale dei cereali, il problema granario si presenta, sebbene in termini capovolti, alla nostra attenzione e come consumatori e come produttori.

Il prezzo di origine del grano americano discende e notevoli ribassi si hanno nei cambi e nei noli marittimi. Sono stati fatti acquisti da parte del Ministero degli Approvvigionamenti, di grano a 5.5 dollari, reso a Genova; consegna primo luglio, e che al cambio di 18 viene a costare 100 lire circa al quintale. La gestione del pane da un disavanzo di 6-8 miliardi di lire previsti per l'esercizio finanziario 1921-22 darà invece un utile, coi cambi attuali e mantenendo il prezzo del pane vigente, non inferiore ad un miliardo e mezzo di lire. E ciò per la legge del 27 febbraio che impone che il prezzo del pane sia ragguagliato al prezzo di requisizione del frumento nazionale, prezzo che in media si calcola a 150 lire per quintale posto nei centri di consumo.

Sarebbero 50 lire al quintale che lo Stato verrebbe a guadagnare sui 25-30 milioni di quintali che dobbiamo importare dall'estero.

La questione c'interessa come consumatori, perchè un ribasso del prezzo del pane contribuirebbe indubbiamente ad attenuare le gravi agitazioni che si susseguono per il caro-vita che non accenna ancora a diminuire in modo sensibile.

C'interessa poi dal punto di vista della produzione agraria seriamente minacciata da un subito rilevante ribasso dei prezzi sui prodotti, dati gli attuali alti costi di produzione.

Nella esposizione del programma di Governo a Cuneo, l'on. Soleri sottosegretario agli approvvigionamenti e consumi, ha detto:

«Il ribasso del dollaro di quasi dieci lire ha diminuito il prezzo del grano estero di oltre cinquanta lire e ci è permesso di abbandonare del tutto, col prossimo raccolto, ogni requisizione di cereali nazionali. Il chè ha già definitivamente deciso di fare».

Noi non possiamo che applaudire alle buone intenzioni dell'on. Soleri perchè per principio siam contrari a ogni ingerenza statale nella produzione. Lo Stato ha ben altre mansioni da esplicare nel campo politico e non si interessi più di cose che esorbitano dalle sue naturali funzioni. Dello Stato ferroviere, postino, assicuratore ecc. del collettivismo statale che colla burocratizzazione delle energie economiche le isterilisce, ne abbiamo avuto abbastanza!

Primo atto dell'on. Soleri sia adunque quello di abolire le Commissioni di requisizione che costano la bellezza di 400 milioni di lire annue e che hanno rovinato e sprecato più grano di quel che non si creda.

Non più requisizioni, non più gestione e monopolio statale di cereali, ma libero commercio.

Ci avvieremo in tale modo alle buone consuetudini antiche. Quale prospettiva?

Ma qui non senza preoccupazione ci chiediamo:

— Colla soppressione della requisizione del grano, in quale situazione verranno a trovarsi gli agricoltori?

Libertà di commercio non significa il tracollo dei prezzi dei mercati interni con una grave ripercussione sulla economia agraria?

E vero che l'on. Soleri pure disse: «Ma, mentre l'economia agraria nel regime degli alti cambi si è orientata agli alti prezzi, oggi si offrono al consumatore cereali, derrate agricole di provenienza estera a minor prezzo di quello nazionali.

Lo Stato dovrà prestare quindi all'agricoltura legittimi aiuti nel periodo di transizione al suo riassetto di pace».

Sta bene. Ma concretando, che si intende di fare? Non saranno delle solite promesse vaghe ed indeterminate? Questo nostro dubbio non ha forse qualche ragione di affacciarsi dato l'ulteriore affermazione dell'on. Soleri che «la soluzione razionale del problema non potrà però ricercarsi se non nell'aumento della produzione, che si dovrà con ogni mezzo perseguire».

Che aumentare la produzione agricola debba essere lo scopo principale degli agricoltori italiani per trovare maggiore stabilità e sicurezza per non venire sopraffatti dalla concorrenza estera, è indubitato. Ma non illudiamoci. I progressi in agricoltura sono lenti e più che mai ostacolati dal periodo di sistemazione che stiamo attraversando e dal demagogismo che ancora imperversa nelle lotte agricole.

Bisogna affrontare a risolvere, pur preparando il domani con una politica agraria sana e ben definita, le necessità dell'ora.

Lo stato coi produttori indigeni si è impegnato di requisire per l'anno agricolo 1920-21, il grano e di pagarlo, secondo la qualità e la regione, da 125 a 170 lire al quintale nei magazzini dell'azienda del produttore.

Col mercato libero gli agricoltori sarebbero costretti a vendere il loro grano a 100 lire circa al quintale su vagone ferroviario. Vorrebbe dire che gli agricoltori, per il rincaro dei fitti e delle imposte, per l'elevato costo della mano d'opera, per l'alto prezzo delle sementi, dei concimi (45 lire il perfosfato al quintale — 220 lire il nitrato di soda) delle macchine ecc. avrebbero ancora una volta lavorato se non in perdita in puro pareggio.

Povera cerealicoltura per gli anni venturi e chi più presterebbe fede alle promesse governative. Attenti alle affrettate soluzioni!

D'altrone bisogna tenere nel debito conto i diritti dei consumatori, che costituiscono gran parte della popolazione, e che non si possono trascurare a beneficio esclusivo di una classe per quanto benemerita e numerosa.

E allora noi diciamo allo Stato: — Non più requisizione. Soppressione immediata delle commissioni apposite e dei vari consorzi provinciali; ma ripristino contemporaneo del dazio sul grano sospeso durante la guerra di L. 7.50 al quintale.

Lire 7.50 che, pagati in oro, rappresentano una protezione, coi cambi attuali, di L. 30 al quintale. Anche con questa protezione il nostro agricoltore in alcune regioni non raggiungerà il prezzo che gli era stato promesso, ma il danno sarà più apparente che reale. E' ora che ci avviamo verso una politica di ribasso di tutti i generi. Si eviteranno così continue richieste di aumenti di paga da parte degli operai e degli impiegati, la pacificazione sociale si otterrà più facilmente, ed il nostro credito all'estero aumenterà di conseguenza. Gli agricoltori alla loro volta saranno ad usura compensati delle poche lire che ci rimetteranno. E poi, per parlarci senza infingimenti, più che i piccoli agricoltori che consumano tutto il grano che producono, e generalmente non ne producono a sufficienza per la famiglia, saranno i grandi proprietari ed i grandi enti cooperativi, quali le affittanze collettive, che per la gestione grano ne soffriranno in parte. Ma piccola cosa, ripetiamo, di fronte al grande sollievo, che tutti ne ritrarranno dal ribasso generale del costo vita e dei generi per l'agricoltura.

Questa nostra tesi è in contrapposto con un'altra che sembra la più accetta agli scrittori di cose agrarie e cioè che la differenza tra il prezzo di requisizione e il prezzo del grano sul mercato libero sia messa a carico dello Stato. Colle critiche condizioni della nostra Finanza, è un vero delitto parlare di aggravarla ancora di un peso non indifferente.

Altri, e dei maggiori, quali il Morandi (Giornale di Agricoltura della Domenica 24 aprile 1921) il Serpieri (Resto del Carlino 27 maggio 1921) sono propensi che si debba conservare l'attuale regime statale fino al raccolto del 1922.

Siamo contrarie anche a questo, poichè prolungherebbe la vita all'ingerenza dello Stato che vogliamo sia eliminata senza ritardo. E poi, come evitare le giuste agitazioni dei consumatori per il maggiore prezzo del grano sul mercato libero? Non dimentichiamo le agitazioni degli impiegati statali, provinciali e comunali per aumenti di paga non essendo sufficienti i miseri stipendi che percepiscono per vivere dignitosamente.

In Francia, proprio in questi giorni, il Consiglio dei Ministri ha già deliberato di ritornare alla libertà di importazione dei grani.

Concludendo, noi siamo per la libertà completa salvaguardata dal dazio d'importazione del grano dell'anteguerra che non escludiamo anche che non possa venir corretto per opportunamente salvaguardarsi dalle fluttuazioni sia dei cambi che delle variazioni del costo del grano estero. E ciò per armonizzare nei limiti del possibile e gl'interessi dei produttori e dei consumatori.

Dott. A. Ortali

CRONACA DELLE PROVINCIE

Sopraprofitti di guerra

La Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio ci comunica la seguente importante informazione:

In una riunione tenuta il 27 marzo al Ministero delle Finanze fra i rappresentanti della Associazione fra le Società Italiane per Azioni della Confederazione generale dell'Industria, delle principali Banche e molti fra i principali industriali e Commercianti, con l'intervento del ministro delle Finanze, del ministro del Tesoro e del Direttore generale delle Imposte, è stato fatto presente ai membri del governo le difficoltà enormi in cui si dibattono, attraverso l'acuta crisi che già le travaglia, le nostre industrie e commerci, particolarmente per il rigore e l'asprezza dei decreti per l'imposta sui profitti di guerra e per la imposta sugli aumenti di patrimonio ora identificata con l'avocazione allo Stato dei profitti stessi); e ancora più per il fatto che molte ditte sono state inscritte nei ruoli per rilevanti somme d'imposta relative all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti senza che le ditte abbiano o possano oggidì comunque procurarsi le disponibilità necessarie al pagamento. I Ministri delle Finanze e del Tesoro vivamente impressionati della gravità delle ragioni esposte e delle circostanze di fatto enumerate, hanno riconosciuto la necessità di rivedere la nostra legislazione fiscale sui profitti di guerra e sull'avocabilità di essi allo Stato, in relazione anche con le mutate situazioni economiche generali del paese. E frattanto, allo scopo di attenuare l'insofferibile disagio di cui sono premute, molte delle nostre ditte per l'imminente scadenza della rata d'imposta loro addebitata nei ruoli e impedire, nei limiti del possibile, che tale disagio si ripeta, hanno consentito di emanare subito agli ispettori ed agli agenti delle imposte le seguenti disposizioni:

1. Gli Intendenti di Finanza sono autorizzati a concedere essi stessi direttamente, senza preventiva autorizzazione del Ministero delle Finanze alle Ditte industriali e commerciali che ne facciano domanda motivata, la ripartizione in dodici rate, **senza obbligo di garanzia**, delle quote d'imposta di una certa rilevanza sui profitti di guerra e sugli aumenti di patrimonio (avocazione allo Stato dei profitti di guerra) per le quali siano state inscritte nei ruoli di 2.a serie tanto per l'anno 1921 quanto per gli esercizi precedenti.

2. Le Ditte industriali e commerciali che siano state iscritte negli anzidetti ruoli di 2.a serie o per le anzidette imposte in base al semplice avviso di accertamento o di rettifica delle Agenzie delle Imposte (art. 28, 1.o capoverso, D. L. 9 giugno 1918 n. 857 all. A) senza previo concordato o decisione della Commissione provinciale, possono chiedere al Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle imposte dirette, la sospensione del pagamento delle relative imposte finchè siano intervenute altre disposizioni ministeriali al riguardo.

Si sono inoltre conformate le seguenti disposizioni:

a) Che anche per accertamenti già definiti o in corso di definizione, non si facciano nuove inscrizioni nei ruoli a carico di quelle ditte che già risultino comprese in altri ruoli in corso di riscossione per somme rilevanti o quanto meno che le nuove inscrizioni siano frazionate parte in quest'anno e parte nell'anno prossimo, così da evitare il cumulo di più inscrizioni con la stessa scadenza, e che in ogni caso, prima di procedere all'inscrizione si debba sentire il contribuente circa le sue potenzialità di pagamento;

b) che siano sospesi gli accertamenti dipendenti da rivalutazione nelle consistenze patrimoniali.

Da LATISANA

Incredibile opposizione alle bonifiche della Bassa Friul.

I lavori sono stati sospes!!

A suo tempo codesto onorevole periodico ospitò nelle sue colonne diversi miei articoli riguardanti l'importante ed urgente problema della bonificazione della Bassa Friulana e particolarmente di quella vasta zona di terreno di circa 3900 Ettari compresa fra il Tagliamento, lo Stella e la Laguna di Marano.

I miei articoli miravano a spingere ad incitare anche gli uffici ai quali erano affidati l'esame e l'attuazione delle opere di bonifica, per quanto sa che essi lavoravano indefessamente allo scopo.

Ma non avrei giammai creduto di dover prendere la penna in mano, come faccio ora, per lottare contro la opposizione inspiegabile, inconsulta di una popolazione direttamente interessata alla redenzione igienico agricola di una gran parte della vasta zona sopra accennata.

Intendo parlare della bonifica della Lama di Precenicco, del primo e secondo recinto Canedo in Comune di Precenicco e del primo recinto Biancure in comune di Latisana di complessivi Ettari 2100 pari a 6300 campi.

La popolazione di Precenicco sobillata da qualche propagandista astratto, si è lasciata trascinare da questi al punto di far sospendere i lavori già iniziati della grande bonifica (la prima bonifica che sarebbe stata eseguita qui in Friuli e solo con il mezzo delle macchine). L'assurdo poi di tale opposizione è che il canale collettore, che dovrebbe raccogliere le acque dei terreni più alti di quella zona e smaltirlo nel fiume Stella, è divenuto di punto in bianco, per coloro, un canale di navigazione interna, non solo, ma eziandio, uno sfioratore del Tagliamento in piena. Cose dell'altro mondo! Basti pensare che la sezione media del canale in parola è di m. 1.50 di fondo, di m. 4.50 di profondità e 15 metri di bocca superiore e che il Tagliamento porterà invece sessantamila metri cubi d'acqua. Ora, domando io, come un canaletto così infimo può servire da sfioratore ad un fiume così importante? Sarebbe proprio come levare da un ettolitro di liquido una goccia. Nè più nè meno.

Non valsero le dimostrazioni sul luogo dei dirigenti dei lavori, nè il consiglio nè il parere tecnico di un ottimo ingegnere appositamente officiato dall'amministrazione di Precenicco nè una esauriente dimostrazione di un dotto e competentissimo alto funzionario del Magistrato alle acque appositamente venuto a Latisana per definire con costoro la questione. Essi restarono nella loro opinione e dichiararono olimpicamente che i pareri dei tecnici in fatto di idraulica non hanno alcun valore per loro. Nientemeno!

E per ora basta. Mi riservo però di tornare sull'argomento, poichè tale problema esorbita da una semplice e infima questione di campanilismo (base certa dell'opposizione) per assurgere a problema di interesse generale e mi limito solo a concludere:

1.o che le autorità non dovrebbero dare nè importanza nè subire imposizioni da parte di incompetenti e mal consigliati.

2.o Che i lavoratori interessati che si vedono mancare un onesto e lungo cespite di guadagno dimostrino che le opere pubbliche non devono essere alla mercè di tali persone.

Carlo Davazzana

Parco motoaratrici di Stato A LATISANA

Ci scrivono 31:

Il Ministero per l'Agricoltura ha decretato che a partire dal 21 maggio 1921 i prezzi di vendita dei Trattori ed Aratri usati, risultanti dalle regolari perizie tecniche depositate presso questo Parco, subiscano le seguenti riduzioni:

Per i trattori «Mogul» 10-20 HP. il 20 per cento — Per i trattori «Case» 10-20 HP. il 40 per cento — Per i trattori «Case» 9-18 HP. il 25 per cento.

In altri termini, per le Terre Liberate i prezzi dei trattori, dedotti tutti gli abbuoni del Ministero d'agricoltura e Ministero delle Terre Liberate vanno per i: «Mogul» 10-20 HP. da un minimo di L. 5328 ad un massimo di L. 6200; per i case 10-20 HP. da un minimo di L. 2600 ad un massimo di 4104; per i «Case» 9-18 HP. da un minimo di L. 3943 ad un massimo di L. 4458.

Una ulteriore riduzione del 10 per cento ai suddetti prezzi, estensibile a tutte le regioni e colonie italiane verrà accordata ai Consorzi Agrari ed alle Società Cooperative legalmente riconosciute, che acquistino in blocco non meno di 5 trattori, con o senza aratro.

Latisana, li 23 maggio 1921.

Da CIVIDALE

Conseguenze di un litigio. — Ci scrivono, 30 maggio:

Teresina e Bepi, coniugi, l'una fruttivendola, l'altro gelatiere ambulante, vennero a litigio in Piazza Paolo Diacono. La donna prese gentilmente per il collo il marito, il quale, per liberarsi dalla stretta, assestò un pugno alla sua dolce metà, scaraventandola a terra. Questa allora, più inviperita di prima, se la prese con altre femmine e gesticolando con troppa animazione, finì per ricadere malamente a terra. Riportò la frattura di un piede e venne ricoverata allo spedale.

Omicidio. — Nei pressi di Campeglio-Faedis un contadino reduce dal mercato di Cividale, venne aggredito, ucciso e depredato.

Ci mancano precisi dettagli del fatto. La vittima si chiama Pussin Antonio di anni 70 di Ziracco.

Sport. — Ieri attraversarono la città i ciclisti dilettanti di Trieste, senza alcun incidente.

Teatro estivo. — Ieri sera venne inaugurato il teatrino estivo con un bel programma e con grande concorso di spettatori.

Ricordo marmoreo. — Ieri a Sanguarzo venne scoperta una lapide ai caduti per la Patria. La cerimonia fu commovente. In chiesa il catafalco era letteralmente coperto di ghirlande.

La fanfara dell'8.o alpini, bene istruita, rallegrò la festa che si chiuse con l'albero della cuccagna e la corsa nei sacchi.

Concerto di beneficenza pro erigendo monumento ai caduti. — Come abbiamo preannunciato, giovedì 2 giugno, alle ore 21, avrà luogo nel Teatro Sociale Ristori un concerto istrumentale e vocale per iniziativa dell'Unione orchestrale cividalese. Aderirono all'invito degli organizzatori, la gentile signora Laura Tomaselli, il sig. Silvio Maria Buiatti ed il maestro Adelchi Cremaschi della vostra città, la ben nota valentia dei quali sarà di grande attrattiva e contribuirà certamente a chiamar a teatro tutti gli appassionati della divina arte dei suoni. Diamo intanto l'attraente programma:

1. Wagner: Marcia nell'opera «Tannhäuser» orchestra — 2. Giordano: «La donna russa» aria per baritono nell'opera «Fedora» sig. Silvio Maria Buiatti — 3. Mascagni: «Voi lo sapete o mamma» romanza per soprano nell'op. «Cavalleria Rusticana», signora Laura Tomaselli — 4. Bizet: «Arlesienne» 2.a suite di concerto, orchestra — 5. Rossini: Ouverture dell'op. «Guglielmo Tell» orchestra — 6. Verdi: «Eri tu che macchiavi quell'angelo» romanza per baritono nell'op. «Un ballo in maschera» sig. Silvio Maria Buiatti — 7. Catalani: «Ebben ne andrò lontana» romanza per soprano nell'op. «La Wally», signora Laura Tomaselli — 8.) Verdi: Duetto per soprano e baritono nell'op. «La Traviata» sig. Laura Tomaselli e sig. Silvio Maria Buiatti — 9. Gomez: Ouverture dell'op. «Il Guarany» orchestra.

Al piano: m.o A. Cremaschi, G. Sclausero. Direttore d'orchestra G. Marioni. Non dubitiamo che il pubblico accorrendo numeroso all'interessante concerto, vorrà dimostrare la simpatia per la bella iniziativa e per la valentia degli esecutori, i quali tutti, con squisito sentimento, prestano gentilmente la loro apprezzata collaborazione.

Da GEMONA

In memoria del sig. Antonio Stefanutti. — Ci scrivono, 31:

Per onorare la cara memoria del proprio caro Estinto, la famiglia del compianto signor Antonio Stefanutti ha elargito al Patronato scolastico lire 100.

Alla stessa Istituzione, pure in memoria di Antonio Stefanutti hanno offerto: Bosello Tito e Italo L. 5 — Irma Sutto Salvadori 5 — Fachini Lorenzo 2 — Maria Rovere 2 — Ilda Millero 2 — Maddalena Contessi 2 — Madile Adolfo 2 — Feressutti Giuseppe 1 — Rossi Adalgisa 2 — Sorelle Rossini L. 5 — Pittini Nenelle 2 — Benedetti Emma 2 — Lucia Gardel 2 — Ada Zecchini 2 — Maria Coletti 2 — Anna Antonelli 2 — Albina Plossi 2 — Maria Paschini 5 — Maria Bonetti 2 — Anna Smittarello 2 — Treu Giuseppina ved. Strolli 10 — Bierti Pietro fu Osualdo 5.

In morte della signora Vittoria Fantoni ved. Della Marina pure al Patronato il sig. Bierti Pietro fu Osualdo versò lire 5.

La presidenza dell'Istituzione beneficata, sentitamente ringrazia.

Da S. DANIELE

Circa la crisi nel comune. Ci scrivono 31: Lunedì nel pomeriggio si convocavano nella sala della Società Operaia i membri di opere pie ed amministrazioni pubbliche cittadine, che dopo breve discussione approvarono il seguente ordine del giorno formulato dal dottor Farroni:

«Gli amministratori degli Enti locali, che avevano già espresso alla Rappresentanza Comunale, da cui furono eletti, l'intendimento di rassegnare immediatamente le proprie dimissioni:

di fronte alla preghiera della giunta municipale di soprassiedere su tale proposito, per evitare grave danno alle varie amministrazioni pubbliche cittadine;

nel mentre confermano tutta la loro piena solidarietà colla Amministrazione dimissionaria;

dichiarano, che solo per aderire a questo desiderio, soprassiedono dal presentare, immediate, le proprie dimissioni dalle cariche di cui vennero investiti, ritenendosi però fin d'ora di accordo di restituire il mandato ricevuto all'amministrazione che sortirà dai prossimi comizi, perchè questa possa avere la più ampia libertà di scelta e di designazione».

Serata di beneficenza. — Ci scrivono, 29:

Sotto gli auspici della Società Filologica Friulana, giovedì 2 giugno p. v., alle ore 20.30 precise, nel teatro Corradini, gentilmente concesso, avrà luogo un geniale trattenimento pro Patronato Scolastico, con il seguente programma:

1) Lettura di scelte poesie dei migliori poeti friulani, fatta dal sig. Fruch, espressamente delegato dalla Società suddetta — 2) Cori friulani: Primevere, Ave Marie, Stelutis, Chiar Friuli, Staiere — eseguiti da un gruppo di dilettanti di S. Daniele — 3. «Par vivi» monologo in lingua friulana di E. Nardini, declamato dal sig. Tomba Giovanni.

Istruttore dei cori il sig. Corradini Giovanni, coadiuvato dai sigg. Tomba Giovanni e Petris Luca.

La novità dello spettacolo, il suo scopo altamente filantropico, danno sicuro affidamento che largo sarà il concorso del pubblico; concorso che servirà anche d'incoraggiamento per tutti coloro i quali — con encomiabile spirito di sacrificio — dedicarono tempo ed attività ad una sì nobile iniziativa.

Da BAGNARIA ARSA

Foot-ball — Ci scrivono, 30:

Ieri ebbe luogo sul campo sportivo dell'U. S. Bagnaria, la finalissima per la disputa della Coppa Bagnaria, fra la squadra dell'Ass. P. Z. di Cervignano e la Polisportiva di Ajello.

La partita iniziata alle ore 16.30, proseguì fino alle 18.30 con magnifico impeto.

Dopo l'interessante lotta sostenuta brillantemente da ambo le parti, la vittoria arrise ai cervignanesi ai quali venne subito assegnata ufficialmente l'ambita premiazione.

× × ×

DA GORIZIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUBERCOLOTICI DI GUERRA

Ci scrivono 31:

Come annunciato da giornali e manifesti ebbe luogo nella sede della locale Ass. Invalidi e mutilati (g. c), la assemblea dei tubercolotici di guerra della nostra regione. Il signor Ferruccio Ziggiotti presidente della sezione di Vicenza e membro del comitato Veneto-Trentino in Verona, parlò chiaramente delle condizioni di questa disgraziata classe di invalidi, sostenne che anche Gorizia unita all'Italia deve godere di tutte le disposizioni che il governo centrale imparti ai distretti delle vecchie provincie. Comunicò che il comitato Veneto-Trentino della Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra in Verona si impegnava di versare subito lire 2000 alla costituenda sezione di Gorizia riservandosi di dare nuovi sussidi dopo il congresso di Roma; affermò la completa apoliticità della Asociazione che deve essere indipendente da ogni influenza di parte. Venne quindi nominata la direzione provvisoria la quale ringraziò l'oratore per l'opera umanitaria svolta nella nostra città. Il signor Ziggiotti constatò poi le buone disposizioni trovate nei vari uffici locali, che assicurarono il loro appoggio morale e materiale; in special modo il Comando di divisione che assicurò il necessario per l'impianto della sezione; mandò un voto di plauso al colonnello dottor Casapinta il quale ottenne dal governo il necessario per lo impianto di un padiglione con annessa stazione elioterapica quale dispensario antitubercolare pei nostri ammalati borghesi ed ex militari; venendo così in aiuto alla nostra associazione; pel funzionamento di detto padiglione assicurò i fondi la Comunità Evangelica di Gorizia. Parlò del congresso che la Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra terrà a Roma dal 15 al 20 giugno a. c. per trattare i vasti problemi e diritti dei 77000 tubercolotici di guerra che se non difesi si moltiplicheranno a milioni; al congresso di Roma la classe sarà difesa da venti medici e persone competenti facenti parte della Associazione nostra. Tra giorni verrà comunicato ai soci a mezzo dei giornali l'indirizzo della sede che aspettiamo ci venga assegnata dalle autorità cittadine.

Le richieste di copia devono essere accompagnate dal relativo importo.

CRONACA CITTADINA

Udine tutta saluterà stamane, fra un tripudio di bandiere, e di fiori, la gloria del 2 fanteria

Il Sindaco, comm. Spezzotti, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini. Dopo quasi sei anni dalla sua partenza l'invitto reggimento a nessuno secondo per fedeltà e virtù, rientra in Udine nostra.

«Di nuove pagine luminose in questi 6 anni il 2.o fanteria adornò la sua vecchia bandiera.

«Nella lotta immane il sangue dei suoi fanti bagnò copioso le colline del Podgora, di Oslavia, del S. Marco, in monti della Bainsizza, del Tomba, del Monfenera.

«Questa Udine, che pur essa ha sofferto, che pur essa ha lottato, che pur essa ha vissuto la grande guerra così nei suoi dolori come nelle sue glorie, va oggi superba di salutare il ritorno del reggimento che per lunga e cara consuetudine essa considera ormai come suo.

Cittadini! Accorrete alla stazione imbandierate le vostre case. Fate omaggio di fiori e di plauso ai prodi soldati. Inchinatevi al passaggio del loro vessillo, simbolo glorioso della Patria.

Anche i Combattenti hanno pubblicato un manifesto che così conclude:

«Cittadini, Salutate il reggimento magnifico che tre secoli di gloria riassunse e sublimò nella guerra di redenzione sempre pari al suo motto: **Nulli virtude ac fidelitate secundus!**

L'agitazione degli impiegati statali

IL COMIZIO DI IERI SERA

Ieri sera alle ore 17 gli impiegati statali abbandonarono gli uffici per riunirsi a comizio nella sala delle pubbliche adunanze.

La sala era affollatissima di impiegati di tutte le categorie appartenenti a gruppi politici diversi, uniti per protestare unanimi contro il governo.

Accolto con vivissimi applausi accetta la presidenza il prof. Canestrelli il quale legge all'assemblea un dispaccio del comitato centrale di agitazione col quale si comunica alle sezioni dipendenti che le trattative a Roma sono state interrotte dalla risposta negativa del governo che non è disposto a dare un aumento di 200 lire a tutti gli impiegati.

L'assemblea rileva come il telegramma sia poco chiaro e come si presti a false interpretazioni. Il governo non intende dare un aumento di 200 lire a «tutti» gli impiegati, ma sarebbe disposto forse a proporzionare l'aumento a seconda delle categorie di impiegati.

Il presidente dice ancora come la riunione sia stata fatta a scopo di affiatamento e per prepararsi ad un eventuale ordine di sciopero che venisse dal Comitato Centrale.

Prende pure la parola il signor Babbini che fa appello alla solidarietà; quindi viene approvato all'unanimità il seguente **Ordine del giorno:**

«Gli impiegati statali di Udine riuniti in imponente comizio il 31 maggio 1921, avuta conoscenza del comunicato del comitato d'azione di Roma relativo alla richiesta e promessa concessione dell'anticipo di lire 200 mensili dal primo marzo scorso a tutti i funzionari dello Stato;

Visto il rifiuto del ministro del Tesoro di trattare direttamente coi rappresentanti della classe e la recisa opposizione del governo alla concessione predetta deliberano:

di elevare solenne protesta contro l'iniquo trattamento che si vorrebbe perpetuare a danno degli impiegati di mantenere la più rigida disciplina uniformandosi agli ordini che verranno impartiti dal Comitato di azione di Roma e di riunirsi nuovamente domani 1 giugno alle ore 9.

Deputazione provinciale

La Deputazione Provinciale, nelle sue adunanze del 24 e 31 corrente, prese le seguenti deliberazioni:

Ha approvato il progetto di massima che contempla una variante a quello precedente per la derivazione d'acqua dal Tagliamento ad Avons ed ha deliberato di chiederne la concessione al Ministero dei Lavori Pubblici.

— Ha assunto a proprio carico il concorso di L. 3450 per la costruzione di un ponte-canale provvisorio sul Cormor.

— Ha concesso un contributo di lire 500 alla Mostra Bovina intermandamentale di S. Daniele.

— Ha deliberato di istituire dei premi di conservazione per i migliori torelli di montagna.

— Ha approvato il conto consuntivo 1920 del Legato Toppo Wassermann presentato dalla Commissione dei Legati del Comune di Udine.

— Previ accordi con la Provincia di Venezia, ha deliberato di consentire che il Ministero per le Terre Liberate ricostruisca il ponte interprovinciale sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele al Tagliamento, ripristinando il manufatto preesistente, allo scopo di utilizzare le membrature rimaste. Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione, interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

Beneficenza

In memoria di Romeo Battistig ha versato lire 25 l'ing. Giovanni Sendresen, anzichè le Ferriere di Udine.

All'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra, sezione di Udine il dottor Cesare Bellavitis ha offerto lire 25 (venticinque) per onorare la memoria dell'eroico Romeo Battistig.

La signora Duchessa Catemario Felissent, in occasione di una sua visita all'Educatorio dell'Associazione «Scuola e Famiglia» elargì allo stesso la somma di lire cento.

La presidenza dell'Istituzione, riconoscente per il pensiero gentile, porge alla nobile benefattrice i più vivi ringraziamenti.

In occasione dell'inaugurazione della trattoria Comunale, versarono alla cucina popolare: rag. Ettore Driussi L. 100 per acquisto di buoni della cucina — On. avv. Giovanni Cosattini L. 100.

Per onorare la memoria del defunto Francesco Fattori, il sig. Mass Antonio versò L. 10 alla Cucina Popolare.

Corsi premilitari

IL RISULTATO DEL CONCORSO DI ROMA

Ieri sera alle ore 18 sono ritornati i giovani del corso premilitare (organizzato dalla Società di Tiro a Segno e dalla Associazione Sportiva Udinese) che presero parte al concorso d'onore di Roma.

La squadra, come abbiamo pubblicato era comandata dall'instancabile maestro signor Paolo Cecchini e composta dai signori Cudugnello Annino, Della Mora Giuseppe, Dorigo Mario, Galanti Guido, Galanti Ugo, Londero Enrico, Levis Tito, Monterisi Giuseppe, Ricobelli Arrigo, Rocco Alceo, Rova Antonio, Saccomano Terzo, Sperini Giuseppe e Zin Bruno.

Alla stazione erano ad attendere la squadra il cav. Gabriele Tonini presidente della Società di Tiro a Segno di Udine, il nob. Alessandro del Torso presidente dell'Associazione Sportiva Udinese, il capitano Arturo Piccinini direttore del corso, il capitano dottor Arminio Cantoni vice direttore, l'aiutante di battaglia signor Patrone istruttore, i signori Ciro Florit, Ernesto Cita della Presidenza della Società di Tiro e molti altri.

Il corteo, preceduto dalla brava fanfara dell'11.mo reggimento bersaglieri (gentilmente concessa dall'ill.mo signor colonnello Pò) la bandiera della Associazione Sportiva Udinese, i componenti la squadra, la bandiera della Società di Tiro a Segno, una numerosa rappresentanza di allievi del corso premilitare; un gruppo di soci.

Il corteo, percorrendo Via Aquileia, Piazza V. E., Via Cavour, Poscolle e Via Viola si sciolse nei locali delle scuole di S. Domenico.

— La Presidenza della Società di Tiro a Segno ha offerto una bicchierata ai convenuti nel giardino dell'Albergo «Roma».

La fanfara dell'11.mo bersaglieri è stata fatta segno ad una calorosa dimostrazione.

I risultati conseguiti dalla squadra a Roma sono oltremodo lusinghieri, se si deve tener conto delle poche lezioni impartite e del numero delle squadre concorrenti al concorso stesso (quasi un centinaio).

Ecco le classifiche:

La squadra è stata classificata seconda.

Nelle gare individuali di Tiro a Segno riportò un primo premio il sig. Rocco Alceo e due secondi premi i signori Londero Enrico e Levi Tito.

— Congratulazioni vivissime ai bravi giovani che seppero tener alto il nome friulano in un concorso sì importante; al bravo maestro signor Paolo Cecchini che può ben dirsi soddisfatto dei risultati ottenuti dalla squadra e infine dai signori capitani Piccinini e Cantoni che con tanto zelo e premure attendono alla direzione dei corsi premilitari dei quali ne riparleremo a suo tempo pubblicando tutti i nomi dei sott'ufficiali dell 11.o bersaglieri e del 2.o fanteria che ne impartirono la istruzione.

Interessi magistrali

L'Unione Magistrale Nazionale ha comunicato alle Federazioni Provinciali la seguente circolare:

Roma 29 maggio 1921

Egregio Collega. — Il Governo d'Italia pospone gli educatori del popolo alle guardie investigative ed all'ultima categoria di impiegati statali. — Perseguendo una sua politica di arrendevolezza il Governo ha finito per cedere sotto le forti pressioni della grande coalizione dei propri impiegati, ma, complice S. E. Croce, ha voluto contemporaneamente usare verso i maestri un trattamento di sfavore che li umilia.

Agli impiegati, ai professori, ai postelegrafonici, ecc. che percepiscono stipendi superiori ai nostri concede un anticipo mensile di lire 200 sugli aumenti definitivi, a noi che percepiamo stipendi di fame (L. 222.85 nette mensili) offre in elemosina lire cento.

E' uno schiaffo in pieno alla nostra tesi della perequazione, è un'offesa alla nostra dignità, è un irridere alla nostra miseria, sopportata anche in ore difficili con ammirevole disciplina civile.

Respingiamo l'elemosina per appellarci al paese.

Mentre tutte le altre categorie di impiegati provvedono a se stesse, noi dobbiamo serrare le file nella certezza di bastare da noi alla difesa dei nostri diritti.

Non abbiamo mai compiuti atti di violenza, mai abbiamo forzato la mano al governo, mai abbiamo creduto bene dover confidare il diritto alla ragione della forza.

Anche oggi aspettiamo che l'assemblea sovrana si convochi per portare ad essa la nostra protesta, per affidare ad essa la degna soluzione delle nostre richieste.

Ai rappresentanti legittimi del paese diremo le ingiustizie patite, le offese sofferte, diremo tutta la nostra storia di fame.

Davanti al Parlamento pianteremo la bandiera delle nostre rivendicazioni che riassumiamo in:

1. Riforma del Monte Pensioni;
2. Perequazione degli stipendi;
3. Compensi orari adeguati;

Dietro questa bandiera sarà un esercito invincibile di 80 mila maestri compatti, fusi, decisi.

La lotta è iniziata. Ognuno al suo posto per il bene comune, per la comune vittoria.

La Commissione Esecutiva

Le istruzioni relative al movimento verranno comunicate a tutti i maestri dalla Presidenza della Associazione Magistrale Friulana Umberto Caratti a mezzo della stampa politica quotidiana.

Rimborso della ricchezza mobile

ai maestri

L'Ufficio Scolastico Provinciale ha iniziato le operazioni di rimborso dell'importo di Ricchezza Mobile al quale hanno diritto i maestri che hanno prestato servizio tra il 1.o novembre 1917 ed il 31 dicembre 1920 a norma del D. L. 29 maggio 1919 n. 975.

I conteggi necessari per determinare l'importo della somma da rimborsarsi a ciascun maestro, sono talmente lunghi e complessi che, dato lo scarso personale disponibile, potranno essere condotti a termine soltanto fra parecchi mesi.

Un indegno sfruttamento

Una impresa privata tempo fa appaltò dall'Ufficio Centrale Munizioni ed Esplosivi di Padova lavori di rastrellamento proiettili in Val Fella. Ora ci si comunica che detta impresa oltre a far lavorare per 10 ore al giorno gli operai dà loro L. 2.50 all'ora. Nessuno ignora i gravi pericoli di tal genere di lavoro cui vengono adibiti degli ex combattenti i quali con dolorosa amarezza devono nuovamente constatare l'ingordigia degli speculatori resa possibile dalla complicità del governo.

Sul Carso e sulla Bainsizza il rastrellamento proiettili fu affidato a Cooperative di combattenti, le quali, se non erriamo, pagano gli operai 3 lire all'ora oltre che l'interessenza agli utili.

Ma lo stato non paga le Cooperative Combattenti e affida i nuovi appalti ad imprese private che naturalmente cercano di guadagnare il più possibile.

Povero Paese nostro!

Durante la guerra i fornitori e gli appaltatori ammucchiavano denari alle spalle dei combattenti.

La pace non ha mutato sistema!

Quando la Camera sarà radunata ritorneremo sull'argomento!

Un combattente

Studenti del Liceo

caduti in guerra

Di un altro degli studenti di questo Liceo «Stellini» caduti in guerra, si ha oggi notizia, cioè di Giovanni Baldutti, tenente nella R. G. di Finanza.

Nato a Cividale il 24 ottobre 1894, otteneva qui la licenza liceale nel luglio 1913, ed entrava subito nella Scuola Allievi Ufficiali della R. G. di Finanza; due anni appresso ne usciva col grado di sottotenente per recarsi al fronte della Venezia Giulia.

Dopo avere sempre strenuamente combattuto a Podgora, a Lucinico, alla trincea delle Frasche, a Doberdò e intorno a Gorizia, veniva destinato all'impresa in Albania e nell'Epiro, appena ritornato in Italia, nel glorioso ottobre del 1918, di malattia contratta fra gli strapazzi della guerra, moriva in Genova.

Un bel ricordo gli dedicava nel primo anniversario della morte il fratello don Luigi, parroco di Premariacco; sulla lapide inaugurata il 6 marzo u. s. ne consacrava ora il nome questo R. Liceo «Stellini».

La partenza del gagliardetto

DELL'11.o BERSAGLIERI

L'altra sera è partito, dopo breve permanenza nella nostra città l'11.o reggimento bersaglieri diretto, parte a Palmanova, parte a Voloska.

Col treno delle 6.35 di ieri sera è partito anche il gagliardetto del reggimento diretto al Deposito.

Ad accompagnarlo alla stazione vi era uno squadrone del 13.o Monferrato con la fanfara, una rappresentanza del 5.o artiglieria e numerosi ufficiali del presidio.

La «Forti e Liberi» a Trento

Questa sera la squadra ginnastica della Società «Forti e Liberi» di Udine partirà alla volta di Trento per partecipare al Concorso Internazionale Ginnastico che ivi si svolgerà dal 3 al 6 giugno.

La squadra, sebbene formata da elementi giovani, ha avuto una preparazione perfetta che dà affidamento di poter degnamente sostener l'urto delle innumerevoli e forti squadre che da tutta Italia scenderanno a Trento per la conquista dell'ambito premio della vittoria.

Ecco i nomi dei partecipanti: Angeli Arturo, Gregoricchio Mario, Pellegrini Ottorino, Angeli Mario, Stefanutti Noè, Ricobelli Armando, Pellegrini Mario, Navone Angelo, Marinelli Otello Tulissi Giuseppe, Pizzutti Luigi, Faccio Romano, Piccoli Mario, Bontempo Vittorio.

Con i ginnasti partirà pure il suo benemerito ed egregio presidente ing. Gaspare Beltrame.

Apertura delle iscrizioni

per una gita agraria in provincia di Padova

Sollecitata dal cortese invito fatto dai preposti alle istituzioni agrarie padovane che testè visitaron il Friuli e incoraggiata dalla gita fatta nel Cremasco nel marzo scorso (sono ormai quattro silos in costruzione nella provincia di Udine), la Cattedra Ambulante di agricoltura ha stabilito di organizzare una escursione agraria nella provincia di Padova, che si svolgerà, salvo precisare i particolari, come segue:

8. Giugno: Visita alla grande fiera campionaria di Padova — 9. Giugno: Partecipazione al Congresso enologico — 10 Giugno: Gita agraria nelle campagne della provincia di Padova.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione Provinciale della Cattedra (Piazza Patriarcato, 3), fino a tutto il 6 giugno, e sono necessarie sopratutto per assicurare l'alloggio a Padova e, possibilmente per ottenere la riduzione ferroviaria.

Il numero delle iscrizioni è limitato.

Oltre che ai proprietari ed agenti di campagna, segnaliamo l'interesse speciale che la visita della fiera campionaria rappresenterà per i preposti alle istituzioni agrarie, i quali in essa troveranno raccolto quanto vi è di più moderno nei mezzi di lavorazione e coltivazione dei terreni.

Gli inscritti riceveranno comunicazione del programma definitivo e delle disposizioni per la partenza.

Alcune case vuote di via Villalta

OCCUPATE DALLE FAMIGLIE SENZA ALLOGGIO

In seguito alla occupazione dell'istituto Gabelli moltissime famiglie si trovavano senza tetto e provvisoriamente ricoverate presso altre famiglie si recarono presso la Camera del Lavoro per fare il possibile di trovare altre abitazioni vuote.

Dopo presi i relativi accordi, ieri mattina verso le ore 9 una ventina di famiglie con una parte di mobili sui carretti si dettero apuntamento presso la Casa del Popolo e poi accompagnate dal Segretario della Camera del Lavoro Costantini si recarono in via Villalta N. 57 e 59 già case di piacere.

Il Costantini chiese di poter visitare le case per acquistarle, le donne che aspettavano li appresso nel frattempo si precipitarono dentro prendendo possesso dei locali.

Non essendo sufficienti i locali per tutte le famiglie, una parte proseguì verso il viale S. Daniele nelle case Pecile da poco abbandonate dai militari e con il solito sistema entrarono cercando di sistemarsi alla meglio.

Trattoria comunale

APERTURA 1.o GIUGNO

Lista dei pranzi

Mercoledì 1: Spaghetti al sugo — Vitello con contorno di piselli.

Giovedì 2: Riso e piselli — Trippe alla parmigiana.

Venerdì 3: Pasta e fagiuoli — Frittura o baccalà.

Sabato 4: Pasta in brodo — Manzo con patate e spinacci.

P. S. — I pranzi completi possono essere prelevati e consumati a domicilio.

Festeggiamenti rimandati

I festeggiamenti che dovevano aver luogo a Cussignacco domenica scorsa sono stati rimandati a domenica prossima 5 giugno.

Il Comitato promette per tale giorno di arricchire la pesca di beneficenza con altri doni ed il programma con nuove attrazioni.

ASSOCIAZIONE FRIULANA

Madri e Vedove dei Caduti in guerra

(Sezione di Udine)

ELENCO DEGLI OBLATORI

Agnola Lidia, Albergo Vittoria, Albergo Marin, Albergo Italia, Agostini Ettore, Ditta Alberghetti, Ditta Agnola, Anderloni Silvio, Agnoli Gino, Associazione Agraria Friulana, Banca Cooperativa Udinese, Brugger Cristina, Barbaro Gerolamo, Bagnoli e Diana, Ditta Bissattini, Ditta Bosohian, Bolzicco Secondo, Ditta Bergamasco, Bragantini Fratelli, Ditta Bassani, Ditta Bertoglio, Ditta Bruili, Ditta Bisutti, Bonanni Giuseppe, Barsotti Fratelli, Farmacia Beltrame, C. I., Candiani Luisa, Conti Silvia, Cucchini Maria, Ditta Ciani, Ditta Casarsa, Carlini Giuseppe, Cantoni Antonietta, Crippa e Lovati, Conti Quintino, Ditta Cicchinelli, Ditta Caucigh, Ditta Canciani e Cremese, Carsutti Silvio, Ditta Chiussi, Ditta Colussi, Ditta Camuffo, Corradini Enrico, Colombo Luigi, Ditta Cerretelli, Ditta Cei, on. Cosattini, Ditta Cantoni Danielotti, Libreria Carducci, Conti Luigi, Costa e Bernardi, Caffè Commerciante, avv. Mario Commessatti, Ditta Casali, avvocato Caissutti, dottor Carlo Conti, comm. Campanile, ditta Collevati, Da Rui Antonio, D'Este Riccardo, Ditta Del Mestre, Ditta D'Orlando, Ditta Del Negro, Degani Della Martina, De Puppi conte Guglielmo, Del Negro Giuseppe, ditta D'Agostini, ditta D'Este, ditta Dormisch, ditta Del Fabbro, ditta De Paoli, De Faccio Francesco, Da Rin e Vendruscolo, Dorta e Fantini, ditta Demenech, Del Bianco Domenico, Dorta e Comp. — Fiorillo Lodovico, Fabris Giacomina, Feruglio, Barbetti e Gaudio, dottor Fusari, Gigante Mario, Giglio Maria, Gentili Leontina, Gentili Rina, Gandalupi Luigia, ditta Galvani, ditta Gigante, Gubitta Enea, Gallina Giuseppe, ditta Giannini, ditta Gaspardis, dottor Gambarotto, I. C. Hieche Dorina, Lorenzini Teresa, Leiri Enrico, Lisotti Martini, ditta Leiss, Lieschi Ernesto, ditta Lugatti, Lussiatti Maria vedova Rago, ditta Leoncini, ditta Longega, Locatelli Eugenio, ditta Leitri Augusto, ditta Leskovic, Muratori Giuseppina, Marioni Anna, Mantelli Luigi, Moro Gerolamo, Michieli Ernesto, ditta Marcolini, ditta Morelli, Magistris e Muzzatti, Manganotti Giovanni, Farmacia Manganotti, Mani Alessandro, dottor Mistruzzi, Malisano e Comp., Ditta Micoli, ditta Miani Olivo, N. N., N. N., N. N., N. N., N. N., ditta Nazona, ditta Nimis, N. N., N. N., Nadali Giovanni, ditta Orter Francesco, Paccini, ditta Feressini, Pirani A., Pirona Venanzio, Pasquotti Fabris, Percoto Gustavo e figlio, Porzio Fratelli, Pecoraro Giovanni, Pignat, dottor Parenti, ditta Pelizzo, Farmacia Pandolfi, Paris, Filanda Fantarotto, Quargnolo Giulia, Rosso Francesco, Rigo Amalia, Rubazzer Otello, Ronzoni Francesco, ditta Ronchi, ditta Robotti, ditta Ronzoni Rovere, ditta Rizzi, Runis Domenico, ditta Sermann, Silvestri Annita, Stabile e Rocco, Sgobino Antonio, Farmacia Solero, Sartori Marco, Scaini Angelo, ditta Spezzotti, ditta Sambuco, Famiglia Shoenfeld, ditta S.A.O., ditta Greco e Sturolo, ditta Scoccimarro, dottor Stringher, ditta Storti, Sello Giovanni, ditta Savio Silvio, ditta Sartoretti, Tomada, Federico, Tassoni Attilio, Toppani Z., Tarantola Luigi, ditta Tellini, Tonutti Vittorio, Torre di Londra, ditta Travagini, Travagini Luigi, ditta Pasquale Tremontir mione Torrefattori Veneti, Ucensileria Milanese, Virotti, ditta Vaccato, Vallon Maria, Famiglia Venier, Zorzi Ines, Zani Adolfo, Zani Luigi, ditta Zorrer, ditta Croattini Angelo, Gasparini, Reccardini e Piccinini.

Un bambino ferito

DA SCHEGGIE DI BOMBA

Ieri mattina il bambino di anni 10 Vittorio Cristofoli fu Domenico orfano di guerra, abitante nella Baracca N. 57 a S. Rocco, giocando nei pressi dell'abitazione rinvenne una bomba e, naturalmente, ne fu contentissimo e cominciò a palleggiarla.

Il triste arnese cadde a terra ed esplose con forte detonazione e le scheggie colpirono il disgraziato che raccolto sanguinante, venne condotto dai famigliari all'ospedale civile.

Il dottor Vidal gli riscontrò ferite multiple agli arti superiori ed inferiori prodotte da scheggie di bombe. — Salvo complicazioni guarirà in circa quaranta giorni.

Il ragazzo venne trattenuto nel Pio Luogo.

Una fucilata d'ignota provenienza

Ieri nel pomeriggio verso le 18, venne portata all'Ospedale civile e ivi accolta, la bambina Amalia Martina fu Eugenio di anni 11, alla quale il dott. Vidal, che la visitò, riscontrò una ferita di arma da fuoco alla faccia anteriore della coscia sinistra al terzo inferiore, dichiarata guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

Nè la bambina nè la madre che la accompagnò, seppero dare spiegazioni precise sulle cause della ferita.

La bambina, che è nativa di Raccolana, dice che si trovava in un bosco vicino a quel paese e che accidentalmente, maneggiando il fucile di un boscaiuolo, il colpo esplose.

Una gamba fratturata

Il carpentiere Giovanni Jacop fu Pietro di anni 72, ieri mattina durante il lavoro, cadde malamente a terra. Non potendo rialzarsi da solo venne soccorso immediatamente e accompagnato all'Ospedale.

Il medico di guardia, dottor Vidal, dopo aver constatato che aveva completamente fratturata la gamba destra al III medio, lo fece accogliere nel Pio Luogo; guarirà in circa un mese.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La serata d'onore di A. Chiantoni

Il cav. Chiantoni che per quindici sere ci ha deliziato con la sua arte possente interpretando con la stessa semplicità e naturalezza i caratteri più disparati, ha ottenuto ieri sera un altro entusiastico successo con «Papà Eccellenza» di G. Rovetta, il dramma che aveva scelto per lo spettacolo in suo onore. Il grande applauso che lo ha accolto all'apparire sulla scena si è ripetuto scrosciante ed insistente alla fine di ciascun atto e specie dopo il 2.o in cui gli sono stati presentati alcuni doni.

Alla brava compagnia che ci lascia porgiamo il nostro saluto e l'augurio di presto rivederci e con migliore fortuna.

Stasera esordisce la compagnia di operette, di cui fa parte il tanto ammirato Fineschi, con l'operetta «Sì» di Pietro Mascagni.

L'attesa per questo nuovo lavoro è vivissima. **r. r.**

Cronaca Sportiva

Gruppo Sportivo Bolognese e Associaz. Sportiva Udinese 4 a 4

Nonostante il tempo minacciasse la comparsa di Giove Pluvio domenica il pubblico non ha disertato il campo sportivo, convenendo anzi numeroso ad assistere all'importante incontro che si è svolto accanito per tutti i 90 minuti di giuoco, attraverso fasi che hanno vivamente interessato.

Primi a scendere in campo nei loro maglioni a scacchi bianco - neri, accolti da fragorosi applausi sono i Bolognesi, quindi ad intervalli i nostri.

L'arbitro Dal Dan, che ha diretto l'incontro, chiama a raccolta le due squadre che si presentano nella seguente formazione:

G. S. B. — Cornacchia — Vannini — Vicini — Frabetti — Giustacchini — Sartoris — Martelli — Bellandi — De Scegler — Gardini — Muzzioli.

A. S. U. — Lodolo — Schiffo — Rosso — De Marco — Migotti — Liuzzi — Cosmi — Melchior — Moretti — Dal Dan — Bellotto.

Dopo che la scelta del campo favorisce l'Udine per cui il Gruppo ha il calcio d'invio, alle ore 16.10 precise ha inizio la partita.

Il Gruppo tenta subito un attacco sventato da Liuzzi che invia ai suoi avanti i quali con una foga indiavolata insistono minacciosi in campo avversario mettendo a dura prova l'abilità di Cornacchia che si difende brillantemente. Poi si assiste ad una gara movimentata che mette in luce le due linee di avanti; gli attacchi dell'Udine sono più tecnici; quelli del Gruppo più veloci, ad ogni modo in 10 fowards quelli che hanno impressionato maggiormente sono state le due ali bolognesi che spesso hanno vinto in volontà i propri alfs Liuzzi e De Marco.

Nelle seconde linee un uomo si è imposto su tutti e questi è stato Giustacchini difensore e sostenitore straordinario dei suoi avanti, meraviglioso per la sua calma nel distribuire il pallone; non ha avuto un momento di stanchezza, imponendosi su tutti. E' stato il migliore uomo in campo.

I concittadini ottengono il primo goal alle 16.15 dopo una azione di Dal Dan - Bellotto; e dopo pochi minuti in un'altra discesa ben combinata Moretti sbaglia da pochi metri un facile pallone calciando troppo alto; quindi in un serrato attacco bolognese, Rosso respinge e Giustacchini dopo avere bloccato il ball lo invia alto ai suoi avanti; Schiffo fallisce in pieno e i Bolognesi ottengono il pareggio per merito di De Scegler che velocissimo si impadronisce del ball tirando da pochi metri in goal, senza che Lodolo possa tentar la parata. Alcuni calci di punizione da una e l'altra parte ed alle 16.25 per l'errore incomprensibile dei due bachs Rosso-Schiffo di giuocare sulla stessa linea (errore che farà perdere alla squadra una sicura vittoria) il gruppo ottiene il 2.o goal; appena rimessa la palla al centro Liuzzi avuto il pallone lo passa a Dal Dan che stretto da Giustacchini invia a Bellotto il quale allunga alto in direzione del goal; una indecisione di Vanini con una escita veramente intempestiva di Cornacchia che dà agio all'A. S. U. di pareggiare. Dopo un susseguirsi di attacchi all'uno e l'altro goal ha termine il primo tempo.

Appena iniziato il 2.o tempo i nostri, sorretti molto bene da Migotti, si gettano all'attacco e in pochi minuti ottengon altri 2 goal e quando ormai la sconfitta bolognese sembra delineata e sicura gli scacchi in un risveglio straordinario si mantengono per gli ultimi 20 minuti sotto il goal di Lodolo, tanto che riescono a pareggiare negli ultimi quattro minuti di giuoco.

La partita ha termine così col risultato pari 4 a 4, lasciando deluso il pubblico che ormai assaporava una vittoria.

Giustacchini sul finire della partita, causa le sue proteste è stato espulso dal campo; i Bolognesi hanno avuto annullato un goal per fuori giuoco.

Dell'Udine, Cosmi, privo di allenamento, non è stato di nessun rendimento alla squadra, gli altri avanti hanno combinato assai bene, meraviglioso nei tiri in goal Dal Dan, negli alfh Migotti, quando [illegible] cerca sbizzarirsi nel suo preferito giuoco tendente al brutale, sarà un ottimo giuocatore, di sicuro rendimento per la squadra. Deficienti i due terzini. Dei bolognesi oltre a Giustacchini ottime e veloci le due ali, mentre i due bachs sono anch'essi deficienti.

L'arbitro, pur trattandosi di una partita amichevole, ha lasciato impuniti troppi falli per cui qualche giuocatore ne ha approfittato.

STATO CIVILE

(dal giorno 22 al giorno 28 maggio)

NASCITE

Nati vivi maschi 19 — femmine 6 — Nati morti maschi 0 — femmine 1 — Nati esposti maschi 0 — femmine 1 Totale NATI 27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cardani Mario elettricista con Milanese Mercedes sarta — Moro Attilio elettricista con Biasoni Elena casalinga — Piazzotta Angelo fonditore con Toniutti Emilia casalinga — Bassi Ugo impiegato con Scagnetti Flerina casalinga — Pellegrini Salvatore brigadiere RR. CC. con Zampa Elvira casalinga — Crapis Giuseppe possidente con Marzinotto Ines casalinga — Fedeli Indo possidente con Bovolato Angelina casalinga — Pinto Desiderio commerciante con Ronzoni Silvia civile — Locatelli Luigi rappresentante con Lizzi Gisella impiegata — Barsotti Giuseppe commerciante con Marianelli Giorgina casal. — Mossenta Raimondo muratore con De Paoli Antonia casalinga — Passalacqua Samuele industriale con Nodari Australia civile — Infanti Raffaele tipografo con Nicolano Maria casalinga.

MATRIMONI

Ballo Guido capo officina con De Appollonia Ines casalinga — Gianesini Modesto commerciante con Travan Antonietta casalinga — Alessandro Pietro perito tecnico industriale con Buri Ida agiata — Colavitti Luigi falegname con Colautti Delia casal. Adami Giacomo sarto con Mussinano Maria casalinga — De Luisa Luigi fornaio con Pogliano Elisabetta sarta — Bertoni Domenico vetturale con Castellani Amelia sarta — Sejaz Angelo commesso di banca con Corincigh Lucia sarta — Tuzzi G. B. mufnaio con Mazzoni Maria casal. — Andreolla Angelo agricoltore con Del Turco Maria casalinga.

MORTI

Bellandi Roberti Gina fu Luigi di anni 37 casalinga — Fontanini Vittorino di Alfredo di mesi 6 — Pittini Rizzi Luigia fu Giacomo di a. 65 cas. — Colautti Giuseppe fu Giovanni di a. 75 operaio — Fantoni Bonitti Vittoria fu Agostino di a. 79 casalinga — Burtulo Giovanni di Guerino di mesi 4 e giorni 15 — Bianciardi Nello di Pietro di mesi 8 — Comelli Giuseppe fu Mattia di a. 52 agricoltore — Felcaro Giacomo fu Valentino a. 17 commesso — Tomasetigh Bevilacqua Maria fu Giovanni di a. 86 ricoverata — Rutter Arturo di Francesco di a. 20 fornaio — Modotto Luigi fu Angelo di a 65 fabbro — Di Lenardo Tobia fu Domenico di a 58 ombrellaio — Di Giusto Pietro fu Angelo di a. 59 bracciante — Vit Maria fu Celestino di anni 9 scolara — Barbiciuti Rodolfo fu Agostino di a. 39 ginnasta — Cattarinussi Pietro Alberto di G. B. di a. 39 muratore — Fornoni Michele di anni 20 carabiniere — Vallotti Luigi di anni 20 carabiniere — Bulligan Emilia di Silvestro di anni 19 casalinga — Giuliani Plateo Ida fu Antonio di anni 39 casalinga. — Totale MORTI 21 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 31. — (Cambi). — Francia: 158.25 — Londra: 74 — Svizzera: 334.25 — New York: 19.20 — Germania: 30.40.

ASSEGNI AD INGEGNERI EX-COMBATTENTI

per tirocinio nella tecnica minerario-petrolifera

ROMA, 1. — L'Opera Nazionale per i combattenti ha istituito n. 3 assegni di lire 15.000 ciascuno da aggiudicarsi ad ingegneri reduci di guerra per consentir loro di trasferirsi all'Estero e di allogarsi presso grandi aziende petrolifere per compiere un anno di tirocinio nella tecnica minerario-petrolifera. Gli assegni saranno conferiti in parte a titolo di integrazione dello stipendio che percepiranno dalle Società petrolifere, presso le quali verranno allogati e in parte a titolo di spese di viaggio per l'andata ed il ritorno.

Il provvedimento è stato assunto nel duplice fine di aprire a giovani ingegneri ex combattenti un proficuo campo di attività, e di contribuire alla formazione di un primo nucleo di ingegneri specializzati nella tecnica minerario-petrolifera, quali potranno essere richiesti dall'industria nazionale ove le ricerche di giacimenti petroliferi in Italia siano intensificate e conducano a risultati economicamente positivi.

A integrazione del provvedimento stesso, l'Opera Nazionale per i Combattenti ha istituito n. 3 assegni di lire 5000 ciascuno da aggiudicarsi ad ingegneri reduci di guerra i quali, risultando vincitori del concorso per ingegneri allievi nel Corpo Reale delle Miniere — bandito con decreto del Ministro per l'agricoltura in data 2 aprile 1921 — sieno inviati all'estero per frequentare una Scuola superiore delle miniere e per compiere un viaggio di istruzione in regioni petrolifere.

Gli ex-combattenti che aspirino al conseguimento di uno di tali assegni potranno richiedere le norme per il concorso all'Ufficio di Educazione ed Avviamento Professionale dell'Opera Nazionale Combattenti, Roma, via Nazionale 200.

:: Orario ferroviario ::

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10, 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5. 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 6.40, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.59 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11.35, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 9, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.35, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15.

(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7. 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze, da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa: Partenze da Spilimbergo: 11.15, Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : : Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S.**

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 marzo 1921

COMITATO di	Sino a 1.000 Numero	Sino a 1.000 Importo	da 1.000 a 5.000 Numero	da 1.000 a 5.000 Importo	da 5.000 a 10.000 Numero	da 5.000 a 10.000 Importo	da 10.000 a 20.000 Numero	da 10.000 a 20.000 Importo	da 20.000 a 50.000 Numero	da 20.000 a 50.000 Importo	da 50.000 a 250.000 Numero	da 50.000 a 250.000 Importo	Oltre 250.000 Numero	Oltre 250.000 Importo	Totale per Comitato Numero	Totale per Comitato Importo	Totale per Provincia Numero	Totale per Provincia Importo
Belluno - Com.o di Belluno	825	815.505 —	2751	7.371.069 —	858	5.120.440 —	629	9.839.075 —	210	7.475.845 —	60	6.604.931 —	8	4.110.000 —	5350	41.557.161 —	8025	57.463.171 —
Com.o di Feltre	740	501.440 —	2203	5.633.050 —	357	2.615.900 —	176	2.692.500 —	67	2.212.960 —	20	2.000.165 —	1	360.000 —	3573	16.106.016 —		
Padova - Com.o di Padova	74	54.871 —	163	871.500 —	95	289.050 —	20	457.200 —	26	785.440 —	17	2.184.000 —	3	1.473.000 —	314	5.566.561 —	314	5.566.561 —
Treviso - Com.o di Conegliano	2900	1.866.171 —	5621	7.869.768 —	1508	11.380.289 40	845	11.610.226 —	266	9.026.631 —	119	12.006.770 —	12	5.080.000 —	11381	58.015.825 40		
Com.o di Oderzo	804	559.165 —	2171	6.037.385 —	709	5.277.379 —	442	6.880.243 —	107	3.426.000 —	46	4.808.000 —	2	560.000 —	4287	27.554.292 —	27343	208.715.130 [illegible]
Com.o di Treviso	2602	1.765.652 —	5670	14.783.867 —	1410	10.718.468 —	963	15.010.511 79	617	20.375.411 89	349	35.079.311 32	46	24.472.800 —	11675	123.215.022 11		
Trieste - Com.o di Trieste	463	356.750 —	923	2.166.200 —	118	910.000 —	54	882.500 —	21	763.500 —	22	2.190.500 —	3	2.090.000 —	1614	9.358.450 —	1614	9.358.450 —
Udine - Com.o di Pordenone	6291	6.253.918 —	9849	24.473.004 60	1836	13.424.442 —	778	11.721.505 —	190	6.435.600 —	85	9.323.765 —	19	12.450.000 —	20842	83.060.234 60		
Com.o di Tolmezzo	3396	2.382.190 —	4437	15.827.899 —	612	4.458.839 —	257	3.708.251 —	101	3.047.050 —	21	1.693.000 —	4	1.625.000 —	9028	28.377.332 —	63021	261.551.000 [illegible]
Com.o di Udine	6950	5.751.056 40	16763	46.329.295 —	4771	34.187.208 —	2391	28.320.396 —	466	15.417.957 —	141	15.434.696 30	9	4.742.000 —	33151	150.113.419 70		
Venezia - Com.o di Venezia	2267	1.665.698 93	6399	9.150.289 84	1910	15.690.825 24	1257	21.055.947 37	328	27.802.920 04	558	58.584.387 —	111	74.017.300 —	13339	218.167.295 01	13339	218.167.295 01
Verona - Com.o di Verona	1	900 —	2	9.500 —	4	20.700 —	1	20.000 —	4	198.000 —	1	250.000 —	1	1.500.000 —	14	1.998.100 —	14	1.998.100 —
Vicenza - Com.o di Vicenza	1267	667.010 —	1247	3.089.145 —	204	1.537.370 —	175	2.798.320 —	79	2.742.957 —	30	2.895.700 —	9	6.167.720 —	3027	19.914.131 —		
Com.o di Schio	304	228.310 —	886	2.591.100 —	212	1.670.450 —	182	3.167.800 —	58	2.068.800 —	19	1.730.000 —	3	2.087.000 —	1664	14.442.950 —	4691	34.357.081 —
Operaz. senza interesse	9090	5.878.184 46	7620	13.272.911 59	140	1.156.046 73	10	115.900 —	—	—	—	—	—	—	16876	20.425.732 58	16876	20.425.732 58
	42219	27.656.091 81	66500	165.472.112 88	14748	108.656.045 07	7895	118.965.765 07	3066	102.816.528 93	1494	155.684.363 82	224	142.158.805 —	136140	818.177.543 48	136140	818.177.543 48
Variazioni dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie ecc. che non modificano il numero delle operazioni																816.560 36		816.560 36
																817.360.983 07		817.360.983 07

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO
Somma corrisposta a tutto il 31-3-1921	48.000.000.—	2.000.000.—	70.000.000.—

Anticipazioni effettuate nel mese di marzo 1921

Montante	Numero	Importo compl. Lire	Importo medio Lire	Percentuale
sino a L. 1.000	4252	2.374.488.81	L. 458.—	48.83
da 1.000 a 5.000	3319	7.508.336.15	2.262.—	[illegible]
da 5.000 a 10.000	455	3.349.356.36	7.384.—	[illegible]
da 10.000 a 20.000	187	[illegible]	14.332.—	[illegible]
da 20.000 a 50.000	137	[illegible]	[illegible]	[illegible]
da 50.000 a 250.000	67	[illegible]	[illegible]	[illegible]
oltre 250.000	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale	8718	[illegible]	4.667.—	